

IL SOGNO DEL CAMMINARE

Con Antonio Moresco pensieri per oltrepassare anche i nostri confini

Il piccolo grande libro di Antonio Moresco *Il sogno del cammino* accoglie, come dice il sottotitolo, pensieri per oltrepassare i nostri confini.

Sono due testi sul camminare, su due modi di camminare, non alternativi né tra loro in opposizione, ma che stanno l'uno dentro l'altro, o sono vasi comunicanti: il primo, "Camminare da solo, di notte" è un andare in solitu-



La copertina

dine incontro a ogni tipo di umanità sofferente, in mezzo e dentro al dolore e alla violenza; il secondo, "Il mio cammino, il nostro cammino", è sul camminare insieme agli altri, per testimoniare una necessità, sebbene forse inutile, di qualcosa di importante, che renda l'umanità più umana. Entrambi i testi si chiudono con un punto di domanda, con delle domande cui ognuno di noi potrà cercare di rispondere, se possibile. La prima chiede perché vivere in un mondo come il nostro. Perché? La seconda è sulla fine e sull'inizio del cammino, o sull'inizio e la fine, due estremi (come lo sono la vita e la morte) che non chiudono ma aprono, che si compene-

trano, che appartengono l'uno all'altro. Nella proposizione tesa a qualcosa di migliore, a un mondo diverso, la tragicità è la compagna nel cammino della vita, così di Moresco come di chi la fortuna bacía. Si può forse dire che in ognuno c'è un Don Chisciotte che vaga in cerca di qualche illusione, come Moresco nella grande Milano e nella piccola Mantova sua città natale, nel ricordo di sé stesso bambino gracile, inadatto al camminare. Un camminare che, dolorosamente, lo ha portato sulla strada della letteratura e lo ha fatto diventare uno scrittore. Il piccolo grande libro di Moresco, 69 pagine, 12 euro, è edito da Aboca. —

G.S.

